

www.circoloepoca88.blogspot.com

# Epoca 88

“Liberi, forti, con i piedi a terra verso il futuro”

fondato il 20.10.2011

Periodico informativo, ricreativo, sociale distribuzione gratuita anno 4° - n°14 - 21 febbraio 2014

## Editoriale

Il disagio sociale va sempre aumentando. Stiamo ritornando indietro di oltre quaranta anni, quando c'erano i ricchi e i poveri. Nemmeno nella Costituzione Italiana c'è scritto che devono esistere cittadini di serie A e cittadini di serie B. Il futuro sembra velato, c'è una nebbia da scacciare via. La crisi morde soprattutto il sud. Se alcuni anni addietro un genitore intravedeva – contento e gioioso – per i propri figli un futuro migliore del suo, oggi invece si chiede spaventato: “Quale futuro si prospetta per i miei figli?”. Si delinea per loro un futuro da poveri! Secondo un sondaggio, sei italiani su dieci non si fidano più dei politici di oggi. Dove è andata a finire la politica del fare? Oggi è arrivato il momento di dare voce alla sofferenza della gente! Occorre una rivoluzione di uomini e di mentalità. Politici svegliatevi! Non continuate con le solite e stanche liturgie a compartimenti stagno. Il lavoro deve essere prioritario. È arrivata l'ora in cui bisogna tirare giù le carte. Capre... Capre... Arrendetevi... Arrendetevi... Siete circondati, andatevene a casa... La politica lacrime e sangue, delle tre carte, dei tre comari e dell'*umma umma* deve finire. Gli italiani onesti e affamati, sono stanchi di rincorrere ombre, di continuare a fare gli inutili idioti e a *calare la testa*. Politici aspettatevi di tutto. Mangiapane a tradimento, tirate il freno a mano e andatevene a casa, la gente è *incazzata* come api, stanca di essere presa a pesci in faccia. È arrivato il momento di incrementare il piano lavoro.

>>> Segue a Pag. 4 >>>

## Circolo Epoca 88 informa



Verrebbe da dire “Finalmente!”. Finalmente si è capito che solo quando si è tutti uniti si possono raggiungere dei risultati. È stato bello vedere nelle settimane scorse la partecipazione numerosa alle diverse manifestazioni per l'Ospedale. Noi del Circolo Epoca 88 non possiamo che essere contenti di come tutto è stato organizzato e dei risultati, seppur ancora parziali, che si sono raggiunti. Ci teniamo però a ricordare che già nel 2011 ci battevamo per rispondere “a cose eclatanti con cose eclatanti” e già allora all'interno del Comitato Pro-Ospedale avevamo raccolto

ben 4.314 firme per la salvaguardia del Ferro-Branciforti-Capra.

Ora che tutte quelle persone sono scese in piazza, unite e supportate da tutte le forze amministrative e politiche del circondario, e che si è raggiunto l'impegno dall'assessorato a non chiudere l'Ospedale, solo una cosa possiamo dire: non culliamoci, non molliamo la presa. Bisogna sempre continuare ad essere vigili per evitare di rendere vani gli sforzi fatti fin ora. Continuiamo a stare uniti.

Francesco Roberti detto Gino



# TRA RABBIA E RINUNCIE

*Il mosaico di quest'articolo per il 90% si è formato grazie alle numerose segnalazioni di cittadini leonfortesi pervenute allo scrivente.*

Al Municipio è cambiato il musicante ma la musica è rimasta la stessa. Cambiando l'ordine dei fattori, il risultato non è cambiato. Le ultime decisioni e/o le maldestre indecisioni (aumento dell'Imu sulla seconda casa raddoppiata e aumento della Tares) sono alcuni esempi che stanno creando malcontento e rinunce nelle famiglie leonfortesi. La gente non né può più. A tal proposito nel programma elettorale non era previsto un minore differimento in discarica e risparmio di spesa negli anni per il Comune e i cittadini? *U discursu è unu, u fattu n'altu.*

Siamo alle solite, si sta caricando al massimo l'ultimo vagone disponibile, per mettere delle pezze ai buchi del bilancio? Tanto paga Pantalone! Il Sindaco Francesco Sinatra - usando una metafora sportiva - è come lo era il ciclista Fausto Coppi nei confronti degli

altri corridori: un uomo solo al comando. Il suo tentativo - tra tanti salti mortali - fino ad adesso è stato quello di arginare l'avanzata dei debiti.

Da ascrivere agli annali, in questi primi mesi d'amministrazione, l'intervento della Protezione Civile Nazionale, giunta a Leonforte proprio su sua specifica sollecitazione, per porre fine all'invasione dell'acqua sotterranea di zona Capra - Torretta - Casino - Chianotta. Va dato a Cesare quel che è di Cesare!

Al punto in cui si sono messe le cose, il sindaco Sinatra è destinato a fare, nonostante l'onestà e la buona volontà, brutta figura! Fino ad oggi, la sua è una breve vita politica, costellata però da un'indiscutibile passione. Sul suo percorso, sta trovando, però, tantissimi debiti, che ostacolano la sua corsa. Hai voluto la bicicletta, ora pedala, dobbiamo dirgli a malincuore.

Per sanare il bilancio si ricorrerà - come si sente dire in giro e nelle chiacchiere da bar - ad un piano di riequili-

brio trentennale? Un nuovo prestito? In ogni modo, se non riuscirà a far uscire il Comune da questo preventivato naufragio, sarà una rovina per tutti. Da *Epochiani*, ci auguriamo che ciò non avvenga, al contrario di tantissimi politici leonfortesi che, invece, sperano nel suo naufragio. I segni premonitori sono eloquenti e non basta limitarsi al richiamo, al senso di responsabilità, per non lasciare il Comune nel baratro. Il sindaco Sinatra finirà nel tritacarne mescolato di debiti? Tenterà una marcia indietro? Non crediamo, il suo DNA non lo prevede! Non è un capitano che abbandona senza combattere la nave. Una soluzione? Per il momento non ne vediamo. Nemmeno un marziano potrebbe risolvere la grave crisi che sta investendo le casse comunali, diventate una vera e propria polveriera. Dobbiamo, allora, sperare che arrivi in aiuto del Comune di Leonforte una sorta di Zio d'America?

**Maurizio Di Fazio**



# L' ABOLIZIONE È DI MODA

*Tranne quella che abolisce la cattiva politica*

Da quando è esplosa la crisi economica in Italia che ha toccato la carne viva delle famiglie fino alla cittadina più piccola del Paese, parte del sistema politico, ad ogni livello, ha lanciato la moda della abolizione invece di costruire nuove occasioni di crescita economica e culturale. Ma si tratta di una moda improvvisata e basata su scelte istintive e solo in apparenza popolari. Sono scelte che durano il tempo di uno spot elettorale in uno dei soliti programmi tv. Si vogliono abolire alcune istituzioni come le province (ma nessuno per paura di essere travolto dal populismo ammette che queste istituzioni sono espressione di partecipazione del popolo alla gestione della cosa pubblica, oppure nessuno propone di riformare le funzioni delle province che dovrebbero essere caricate di competenze abolendo ed assorbendo piuttosto carrozzoni come A.t.o e Consorzi vari o ancora di ricevere funzioni e competenze dalle regioni). Si vuole abolire una offerta sanitaria diffusa sui territori che garantisca standard minimi di sicurezza e salute ai cittadini, coperti dalla giustificazione che in passato vi sono stati troppi sprechi (a Leonforte siamo costretti a lottare addirittura per difendere il minimo: pronto soccorso con medicina e chirurgia. La novità è che almeno in questi casi siamo un popolo unito da destra a sinistra).

Si vuole abolire una didattica di qualità nelle scuole abolendo materie come storia dell'arte proprio nel Paese dell'arte e della cultura (a tal proposito nessuno ammette che con la cultura si possa "mangiare" creando posti di lavoro nel paese che detiene il 66% dei beni artistici del mondo). Ma la politica dei palazzi piuttosto che operare con dili-

genza e lungimiranza vive alla giornata rispondendo alle difficoltà delle famiglie con il più classico dei populismi. La abolizione dei costi... ma quali costi non hanno un prezzo per i cittadini? Nessuno però grida alla necessità di abolire la cattiva politica, quella che consente al presidente dell'INPS (istituto previdenziale pubblico) di guadagnare più di un milione di euro all'anno, per intenderci, quella che al posto di dimezzare le indennità di tutte le cariche pubbliche preferisce abolire le Istituzioni (abbiamo mai pensato, ad esempio, che anziché dimezzare i parlamentari si potrebbero dimezzare le loro indennità producendo lo stesso risultato ma garantendo la rappresentanza a tutti i territori!). Nessuno afferma la necessità di ridurre i finanziamenti alla sanità privata quando la sanità pubblica naviga verso la distruzione. Beh, forse è il caso di capire come sia possibile abolire la cattiva politica e magari come ridare dignità alla stessa parola politica (*l'arte regia* la definiva Platone). Ma non voglio essere frainteso: non serve dire "sono tutti uguali" oppure gridare "tutti a casa". Il semplice sfogo favorisce le forze populiste che in passato ci portarono alla dittatura, e francamente non vorrei un comico come dittatore, o un sistema informatico a decidere della mia vita. Vorrei che la politica tornasse ad essere *l'arte regia* in sostituzione dell'arte dell'abolizione senza testa e senza anima. Sarà un pensiero controcorrente ma a seguire le mode vediamo dove siamo finiti e probabilmente ne siamo tutti, cittadini e politici, complici inconsapevoli. Ad maiora!

**Uccio Muratore**



## La politica dell'imbroglio in barba alla povera gente!

Oggi la politica nazionale sembra recitare il film "il 7 e l'8" di Ficarra e Picone, in quanto è una matassa assai ingarbugliata e nello stesso tempo semplice perché nessuno vuole cambiare niente.

L'Italia è stata sempre un Paese affetto da classismo, vale a dire che chi fa parte di determinate caste, va avanti, è un privilegiato, mentre il popolo, che è la maggioranza del Paese, in quanto disorganizzato, non ha nessuna voce in capitolo, è confuso dai media che gli offuscano continuamente la mente con notizie giornalistiche e programmi televisivi manipolati da giornalisti al soldo di politici corrotti di cui spesso coprono le magagne e le continue scellerataggini.

La classe politica per portare alla totale disperazione gli italiani, non fa altro che aumentare le tasse, tagliare quotidianamente i posti di lavoro, togliere fondi alla salute pubblica, mentre impunemente e senza alcun ritegno, si aumenta spudoratamente i propri

privilegi piuttosto che ridurli. Tutto questo in barba alla povera gente, a chi non ha un lavoro e per poter sopravvivere è costretto ad elemosinare o peggio a suicidarsi. Situazioni dolorose, tristi che si vedono tutti i giorni anche alla televisione, feriscono il cuore e sconvolgono le menti delle persone oneste e laboriose.

Con spot pubblicitari continui e ingannevoli, ci invitano a pagare le tasse, promettendoci, invano, migliori servizi.

Con le tasse sempre più onerose, il lavoro che non c'è, negozi che chiudono, imprenditori che si suicidano, non si riesce a capire dove la politica nazionale, facendosi scudo con quella europea, ci vuole condurre.

Chi pagherà tutto questo fascio? Continuando di questo passo, fra non molto, ci morderemo le mani per non aver in tempo opportuno bacchettato il politico di turno che in cambio di niente, solo qualche misero contentino dato a qualcuno dei suoi amici di partito, prende immeritadamente, a nostro

danno, migliaia di voti.

A Leonforte, per fare degli esempi, l'Ato Rifiuti la bolletta della spazzatura ce la fa pagare con tariffe esose, lasciando, in contraccambio, sporco e nauseabondo persino il corso principale, mentre alcuni anni fa, quando il servizio di raccolta era svolto dal Comune, si pagava di meno e il paese era più pulito.

Altro problema grave presente a Leonforte è la paventata minaccia della chiusura dell'Ospedale Ferro-Branciforti-Capra, che in questi giorni, grazie alle compatte manifestazioni di piazza, si è riusciti a differire con la promessa da parte dell'assessore regionale alla sanità Lucia Borsellino del mantenimento e potenziamento dei pochi reparti ancora rimasti.

Leonforte ha, pure, il problema del traffico con macchine posteggiate un po' dovunque, persino sopra le banchine che nessuno si preoccupa di risolvere mentre a mio avviso potrebbe essere da subito risolto. Basterebbe, infatti, porre delle telecamere a circuito

chiuso senza fili (non era in programma di attuarlo?) collegate con le centrali operative delle Caserme dei Carabinieri e della Polizia, del Comando dei Vigili Urbani. Documentate con foto scaricate dai terminali usando macchine fotografiche fornite di GPS, le multe potrebbero partire direttamente da queste centrali operative presenti nel nostro territorio.

Alcuni leonfortesi sostengono che ciò non è possibile o perlomeno è molto complicato, ma se non si comincia a farlo, come si fa a dire che il rimedio non funziona?

Nessuno sa niente, tutti si ritengono innocenti, sia a Roma, per i problemi nazionali, che a Leonforte, per quelli locali.

C'è poco da sperare in un prossimo e immediato cambiamento della situazione generale e locale se non facciamo da subito, senza differire le cose, sentire il nostro malcontento. Svegliamoci, prima che sia troppo tardi!

**Sigismondo Novello**



## Un Piccolo vecchio impegno del Sindaco Glorioso

- Per quanto riguarda l'ampliamento dell'illuminazione se ne parla dopo l'approvazione del bilancio, entro il 31-08-2012;

- Per la intitolazione delle vie, stiamo studiando la competenza: se consiglio comunale oppure Giunta;

- Per quanto riguarda lo specchio sarà comprato insieme agli altri che servono in paese, entro il 31-08-2012.

Nissoria 16-07-2012

Il Sindaco

Armando Glorioso

Quanto sopra riportato e documentato dall'immagine è un piccolo impegno scritto che il sindaco Armando Glorioso si era preso con il sottoscritto circa un anno e mezzo fa. Era il 16 luglio del 2012 e in seguito a delle mie richieste il primo cittadino di Nissoria aveva accettato di scrivere e firmare un foglio per dar valore a quanto già dettomi a parole.

Si tratta di tre semplicissime richieste.

Per prima cosa l'impianto di illuminazione per i residenti in contrada Cannolo: l'impegno era successivo all'approvazione del bilancio fissata per l'agosto del 2012. Secondo, l'intitolazione delle

Per quanto riguarda l'ampliamento dell'illuminazione se ne parla dopo l'approvazione del bilancio, entro il 31-08-2012;

Per la intitolazione delle vie, stiamo studiando la competenza: se consiglio comunale oppure Giunta;

Per quanto riguarda lo specchio sarà comprato insieme agli altri che servono in paese. entro il 31-08-2012.

Nissoria 16.07.2012.

Armando Glorioso

vie della suddetta contrada che ormai da decenni è molto popolata e non può più essere considerata "campagna": qui si trattava di stabilire la competenza. Infine, un misero specchio parabolico in cima ad una delle salite che porta sempre in contrada Cannolo utile a evitare probabilissimi incidenti: in questo caso viene indicata come data la fine di agosto 2012.

Di tempo ne è passato, anche più del dovuto e allora è opportuno ricordare al sindaco Glorioso il suo impegno che, forse per dimenticanza, non ha portato a compimento. Perché in altre contrade l'illuminazione è stata realizzata e in altri incroci lo specchio è stato messo (per i nomi delle vie forse dopo un anno e mezzo ancora non si è capito di chi sia la competenza), se di dimenticanza non si tratta non

vorremmo si trattasse di disparità di trattamento fra contrade considerate di serie A e contrade di serie B.

**Francesco Roberti detto Gino**



## Guglielmo Borremans nella Chiesa di San Giuseppe in un libro di Claudio Benintende

Quel che nessuno storico dell'arte ha fin ora fatto in riferimento alle opere del Borremans presenti a Leonforte e reallizzate tra il 1737 e il 1743, l'ha compiuto in maniera egregia e con dovizia di riferimenti storico-artistici il docente in discipline pittoriche Claudio Benintende, in atto residente a Novate Milanese, con il bel libro "Guglielmo Borremans nella Chiesa di San Giuseppe a Leonforte", edito dalla Casa Editrice Euno Edizioni di Emilio Barbera.

Questo pregevole volume scritto dall'autore nativo di Leonforte "in affettuoso ricordo" del padre, Cav. Salvatore Benintende, fa seguito all'ultimo suo libretto pubblicato nel 2010, in occasione del quattrocentesimo della fondazione della città di Leonforte, con il patrocinio del Comune, dal titolo "Elezione di Mattia all'Apostolato", concernente il capolavoro artistico di Giovanni Pietro Novelli collocato nell'altare maggiore della Chiesa dei Cappuccini di Leonforte.

I motivi che l'hanno spinto a comporre questo saggio sugli affreschi di Borremans, ce li racconta lo stesso autore nella prefazione al libro e sono legati "ai ricordi di infanzia e all'emozione che sin da giovane mi hanno suscitato i

lavori del Borremans presenti nella Chiesa, e in particolare la figura dell'asino condotto da un angioletto, la cui rappresentazione mi appariva allora così realistica da sembrare voler uscire dall'affresco".



Questo pregevole volume, patrocinato dall'azienda Glorioso, è stato presentato all'interno della bellissima Chiesa di San Giuseppe, con una dotta e approfondita relazione, dallo studioso, nonché segretario Enaip di Enna, Gaetano Algozino, e ha avuto il privilegio di godere dell'intermezzo di capolavori musicali del barocco settecentesco eseguiti con maestria

dall'organista nicosiano Carmelo Scandurra, docente di musica organistica presso l'Istituto Musicale Vincenzo Bellini di Catania.

Per Gaetano Algozino, Claudio Benintende, con la consueta "acribia filologica, l'amore smisurato verso la sua Leonforte, la passione da vero artista *imprestato* alla saggistica storico-estetica che lo contraddistinguono" ripercorre in 14 capitoli o paragrafi "la storia e lo sviluppo urbanistico del Principato di Leonforte nel secolo XVIII collegandolo all'intima

vicenda artistica del Borremans e all'edificazione della Chiesa".

In altri termini l'autore "collega, unifica e riallaccia autore e luogo Borremans-San Giuseppe-Leonforte in un trinomio indissolubile". In particolare, nel volume si analizza, con riferimenti ad altre opere del Borremans presenti in Sicilia, il "trittico" di San Giuseppe: Sogno-Fuga-Transito.

È questa, per Gaetano Algozino, "la parte centrale, corposa e direi anche più cospicua dello studio che perviene a ipotesi ricostruttive e interpretative davvero sorprendenti. Completano e arricchiscono l'opera i disegni dell'autore, le ricostruzioni simbolico-geometriche e gli schemi strutturali degli affreschi".

Alla riuscita presentazione del volume di Claudio Benintende, oltre ad un pubblico delle grandi occasioni, ha partecipato il sindaco di Leonforte Francesco Sinatra, quello di Nissoria Armando Glorioso e il parroco della Chiesa San Giuseppe padre Filippo Rubulotta, che, nel ricordare il suo predecessore, recentemente scomparso, rev.mo Giuseppe Lo Castro, cui va il merito di aver restaurato la Chiesa di San Giuseppe ove si ammira la bellezza degli affreschi del pittore fiammingo Guglielmo Borremans, ha posto la sua attenzione sul valore delle immagini pittoriche quali insostituibili strumenti di evangelizzazione per le popolazioni analfabete dei primi secoli del Cristianesimo

**Giuseppe Sammartino**

<<< Continua da Pag. 1 >>>

Si deve ritornare alla politica delle piccole fontanelle. La vera sfida di oggi è cambiare l'umore dei cittadini attraverso il lavoro... e non giocare allo scaricabarile. Come? Basterebbe applicare una semplicissima formula economica ripetuta spesso dal poeta leonfortese Carlo Salamone che così recita: "Se si crea lavoro la gente guadagna, se guadagna spende, se spende l'economia sale". A buon intenditore, poche parole. *E cca cadiu u sceccu.*

Per finire vogliamo segnalare il ritorno al calcio giocato del nostro super presidente Maurizio Spitaleri (uno dei migliori portieri che la storia calcistica leonfortese ricorda: un galantuomo in campo e nella vita di tutti i giorni), che alla bella età di cinquantacinque anni è sceso nuovamente in campo nell'incontro Branciforti - Sopranese, partita valida per il campionato di Seconda Categoria (Girone B). Grazie alle parate del nostro Maurizio, la Branciforti di Andrea Licata è ritornata alla vittoria, battendo per 1 - 0 (rete dell'ariete

Peppe Mannarà) la capolista del girone C. Maurizio Spitaleri, corona il suo sogno che era quello di indossare le maglie delle maggiori squadre di Leonforte. In precedenza, infatti, aveva difeso la porta della Tavaca Leonforte di Enzo Barbera e della Leonfortese di Pippo Giunta (ha indossato anche le maglie della Pro Assoro e del Nissoria). Maurizio non ha limiti. Scherzosamente spesso gli ricordiamo che sarà il primo allenatore della squadra di calcio a 11 *Epoca 88.*

**Maurizio Di Fazio**

Per la pubblicità chiama: Roberti Francesco 339 1584719  
Di Fazio Maurizio 320 2467006  
Di Leonforte Luca 320 2777380



**Contribuisci a tenere pulita la nostra Leonforte, smaltisci il giornale negli appositi cestini.**

**ORLANDO** *Cafè*  
di  
**PIPPO ORLANDO**

Via Michelangelo, sn  
**LEONFORTE (EN)**

Mobili, arredi, luci & design

**DOMUS**  
arredi  
di Maria Abbate

Via Dott. Santi Santoro, snc  
94010 ASSORO (En)  
Telefax 0935 620433

Epoca 88 – Periodico informativo, ricreativo, sociale  
Riservato, in forma gratuita, ai soci del circolo, loro famiglie e simpatizzanti

Direttore Responsabile: **Maurizio Di Fazio**  
Direttore: **Luca Di Leonforte**  
Capo Redattore: **Francesco Roberti**

Redazione, amministrazione e pubblicità:  
**P.zza IV Novembre, 16 - Leonforte**  
Cod. Fiscale: **91006750862**  
Tel. **3381616224** (presidenza)  
Email: **circoloepoca88@live.it - circoloepoca88@gmail.com**  
Facebook: **Giornaleepoca(ottantotto) - museoeepoca88**  
Realizzazione editoriale: **Circolo Epoca 88**  
Stampa e grafica: **Graficamente - Leonforte**

FONDATORI DEL GIORNALE  
Gino Roberti - Gaetano La Delfa - Maurizio Di Fazio



## CELEBRATA LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO EPOCA 88

Sabato 8 febbraio 2014 presso il Margarita Discopub, in Piazza Margherita, alla presenza dei soci del circolo Epoca 88, dei componenti la giuria e dei tre premiati si è svolta la seconda edizione del premio Epoca 88 destinato a personalità emergenti di talento leonfortesi e siciliani.

Con la giuria del premio costituita da Gino Roberti (Presidente), Maura Lo Castro (Vice-Presidente), Rosa Maria (Segretaria), Nello Sciuto (Componente), durante la serata iniziata con l'ascolto dell'inno Epoca 88, scritto da Gino Roberti, musicato dal maestro Giovanni Leonde e cantato dalla voce possente del tenore Salvatore Bellia, i tre premi del concorso sono stati assegnati alle seguenti personalità: il primo premio all'oncologo leonfortese Carmelo Ilardo quale "giovane oncologo che svolge la propria attività con passione deontologica a servizio di tutta la comunità"; il secondo premio alla giornalista-scrittrice Valentina Carmen Chisari quale "giovane

scrittrice catanese che si dedica al giornalismo con merito e professionalità"; il terzo premio alla giovane pittrice leonfortese



Maria Giusy Grasso "per la sua arte pittorica che produce bellezza di immagini e di colori".

Ha allietato la riuscita serata il Trio musicale "Harmonicus" composto dai leonfortesi Ambra Algeri al pianoforte, Gaetano Crimi al flauto traverso e Gaetano Grimaldi al clari-

netto, con la magistrale esecuzione dei seguenti brani di musica classica: *The Second Waltz* di Dimitri Sostakovič, *La Mattinata* di Ruggero Leoncavallo, *Il Gran Valzer in fa* e *Brindisi* dalla *Traviata* di Giuseppe Verdi, *Nessun Dorma* di Giacomo Puccini e *Habanera* dalla *Carmen* di Georges Bizet.

Il poeta Nello Sciuto, che ha condotto la serata con la consueta padronanza scenica, ha recitato a memoria le seguenti belle poesie: *San Francesco è tornato*, *Ufo*, *L'universo donna*, *U ballu di na vota* da lui composte, *A Salvatore* di Gino Roberti, *La badiante* e *Ci pensi*.

Dopo i ringraziamenti da parte del presidente del Circolo Epoca 88 e dei premiati, tra gli interventi della serata si ricorda quello dello scrittore-poeta Pasqualino Pappalardo che ha attenzionato il lato romantico del premio Epoca 88 che mette in risalto le doti artistiche e sociali dei vincitori.

Giuseppe Sammartino



## La Seconda Guerra Mondiale raccontata da Nello Sciuto

Presentato a Nicosia "La Guerra tra noi", all'interno alcune poesie e racconti del poeta leonfortese



Per chi non l'ha vissuta la Seconda Guerra Mondiale è solo un capitolo nei libri di Storia. Forse anche un capitolo noioso, triste. Ma noioso e triste non lo diventa più se ci si rende conto che alcune pagine di quel conflitto sono state scritte proprio nel territorio in cui viviamo, e c'è chi qualche ricordo (questo sì triste) ancora lo conserva. È il caso del poeta leonfortese Nello Sciuto che grazie alla sua passione per la scrittura questi preziosi ricordi li tramanda ai posteri.

Lo scorso 27 gennaio il Liceo Statale "Fratelli Testa" di Nicosia ha presentato un volume intitolato "La Guerra tra noi", a cura di Maria Rosa Arrigo

tre poesie nel quale l'autore mescola personali ricordi d'infanzia a episodi storicamente conosciuti: in una poesia addirittura parla della recente guerra in Iraq domandandosi "Ni la scurdammu la parola paci?". Tornando al secondo conflitto mondiale, le prime tre terzine della poesia "Ho saputo di una madre" rappresentano uno straordinario spaccato della realtà dell'immediato dopoguerra in cui in ogni famiglia arrivavano le notizie dei propri cari in battaglia. Quei giorni devono essere rimasti bene impressi al giovane Sciuto che così ora si esprime: "Ho saputo di una madre/ che ha visto trasformarsi in un addio/ l'arrivederci

dato ai suoi tre figli./ E di una sposa che ancora/ aspetta veder tornare l'uomo suo/ da un inferno di ghiaccio./ Di un bimbo che non ha mai/ avuto un padre, perché nasceva/ mentre l'altro moriva per la follia umana."

Un volume, quindi, che potrà soddisfare i curiosi e gli appassionati di storia. Non più una storia ancorata solo ai manuali e lontana nel tempo e nello spazio, ma una storia che ha delle ambientazioni geografiche che ben conosciamo e raccontata da persone che quella storia l'hanno vista direttamente con i propri occhi.

Luca Di Leonforte



**RINDONE**  
& ASSOCIATI

Studio di consulenza aziendale, societaria, fiscale e del lavoro.

info@rindoneassociati.com  
www.rindoneassociati.com

Milano - Catania - Leonforte  
**0935 904350**



# Dicerie leonfortesi

Crisafulli visita Cuffaro



Si racconta che Mirello Crisafulli, nel periodo in cui ricopriva la carica di Senatore della Repubblica, andò trovare presso il carcere di Rebibbia a Roma l'amico fraterno Totò Cuffaro, rinchiuso presso le patrie galere per scontare una condanna a sette anni per associazione mafiosa (Cuffaro sta pagando in nome di tutti i politici italiani?). Durante questa visita il senatore Totò Cuffaro confidò all'amico Mirello, che negli ultimi giorni passava il suo tempo a studiare giurisprudenza (ramo penale). Sapete quale fu la risposta che il senatore Crisafulli diede all'amico Totò? Fu questa: *Scimunitu... Ora ci pinsi...cc'avivi a pinsari prima...*

Maurizio Di Fazio

## Perle di Saggezza

“Il cliente ha sempre ragione” è un concetto inventato da un cliente. Ha ragione chi è educato, cortese e comprensivo nei confronti di chiunque stia svolgendo un lavoro nel quale il cliente non è competente.

Perché dopo solo 12 ore passate a:

Sorridere, Ascoltare, Rispondere al telefono, Risolvere i problemi, Rispondere alle mail... e, in mezzo a questo, tentare di lavorare mentre lo STATO e le BANCHE fanno di tutto per farti chiudere, alla fine della giornata un vaffanculo non si nega a nessuno.



Paese mio

Leonforte

*Paese mio come t'hanno ridotto!  
Sembri un leone in agonia e quasi morto.  
Sciacalli ed avvoltoi  
t'hanno spogliato dei tuoi fulgidi averi  
e ridotto a l'osso.  
Desti sol pietà ai tuoi figli veri,  
che, pur così spoglio,  
ne vanno fieri.  
Se nel buon Dio non credessi  
a color, che con tanta tracotanza  
offesa e mal t'hanno arrecato,  
le membra loro in brandelli ridurrei  
ed a porci e a cani rognosi in pasto darei.  
Ma violenza in cuor mio non s'annida  
e prego Dio di darmi tanto ardore  
per ridarti, un dì,  
il tuo antico radioso splendore.*

Carmelo Salamone detto Carlo

## MESSAGGIO PER I LETTORI

Per proposte, proteste e suggerimenti, inviare una lettera a:  
Redazione del Giornale "Epoca 88"  
e/o al presidente.

Le lettere non saranno ridotte e corrette ma pubblicate così come sono.  
**Puoi trovare il giornale online.**

## RUBRICA

di Maurizio Di Fazio

### IL CITTADINO SEGNALE



**Poniamo all'attenzione del Sindaco e all'amministrazione comunale, delle segnalazioni pervenute alla nostra redazione giornalistica.**

#### Aiutiamo il postino

È così difficile assegnare i numeri civici in via Francia, via Lussemburgo, via Belgio, via Verona ecc...?

#### Urbanizzazione o utopia?

Sarebbe utile realizzare dei marciapiedi, lungo la parte iniziale della strada di Via Della Resistenza, soprattutto nella zona adiacente la Scuola Media Statale Giovanna Verga.

#### Questioni di spazzatura

Nelle fatture Tia, recapitate in questi giorni ai cittadini leonfortesi, è riportato in intestazione il nome dell'ATO e del comune di Leonforte. Il Sindaco ha delegato la società EnnaEuno, in liquidazione, a riscuotere la Tia per gli anni 2006 e 2007? Se la risposta è affermativa ovvero se il Sindaco ha autorizzato l'Ato alla riscossione di tale tariffa, si è reso responsabile dell'ennesimo tradimento nei confronti dei cittadini, vista la manifestata illegittimità delle bollette. Qualora non vi sia nessuna delega lo invitiamo ad adottare atti conseguenti nelle sedi opportune.



## Pillole di Storia leonfortese...

a cura del dott. Francesco Buscemi, storico

### IL TEATRO DELLE ACQUE

La Sicula Tempe e la convalle che dalla gola di Stringilò vi si accosta acanto con le acque del Crisa, ancor prima della colonizzazione greca, erano costellate da sacelli e da luoghi sacri ove donne e "mare" esercitavano attività divinatorie. Gli Elleni quando dal mare risalirono il Simeto e poi il Crisa si ritrovarono in un luogo che circondava a loro la Tempe della Tessaglia, regno di Apollo. Tra il verde dei lecci e degli allori intravidero dei e ninfe e lo stormire delle fronde e il cinguettio degli uccelli risuonarono nei loro orecchi come il flauto di Pan suonato da

Dafni, un pastorello del luogo figlio di Hermes e di una ninfa del nostro monte Ereo. Con il principe Nicolò Placido Branciforti architetti venuti da Roma diedero una cinta, a sud, con due giardini, una serie di fontane, di giochi d'acqua e di abbeveratoi. Questi monumenti disposti in serie con al centro la Gran Fonte, crearono un teatro, uno scenario di acque che oggi, pur in parte distrutto dall'incuria e dal tempo è per certi versi da considerare fra le realizzazioni più affascinanti del più antico barocco del Val di Noto.

Francesco Buscemi detto Ciccio



## LA LEONFORTESE: VI RACCONTO COME NACQUE

Parlare dell'APD Leonfortese è per me motivo di grande emozione e scatena nel mio animo sentimenti di vero nostalgico amore verso una società sportiva che è nata, si può dire, per un caso fortuito. Correva l'anno 1967 ed io con un gruppo di sportivi, sull'onda del successo della prima edizione, organizzammo la 2ª Coppa Città di Leonforte. Parteciparono diverse squadre cittadine e anche della provincia, come il Nicosia, che per la cronaca vinse la finalissima, proprio contro la Leonfortese per 1-0. La gara si disputò in notturna con illuminazione artificiale, allestita alla meno peggio dagli addetti agli addobbi luminosi del centro abitato, essendo la Festa di Ferragosto e della Patrona Maria SS. del Carmelo. L'illuminazione del Comunale di Leonforte consistette nell'aver fatto erigere quattro pali di legno, collocati ai 4 angoli del campo, portanti ognuno un faretto. L'idea fu apprezzata dagli sportivi, in quanto per la nostra cittadina fu una novità assoluta. Potemmo assistere alla finale godendoci il fresco della sera e non sotto la calicola del sole d'agosto. Nell'occasione l'amministrazione comunale di Leonforte, della quale lo scrivente faceva parte come Assessore ai Lavori Pubblici e allo Sport, adottò una delibera con regolare stanziamento di lire 300.000 (trecentomila), per le spese occorrenti: acquisto coppe, magliette, scarpette, palloni e quant'altro e anche appunto, per la già menzionata illuminazione. È evidente che tale somma non poteva essere sufficiente per coprire tutte le spese. Così un gruppo di sportivi: Placido Villari, Salvatore Rindone, Masi Scilipoti, Alfio Guliti, Melo Pontorno, Andrea Vinciprova, Dino Vitale, Angelo Vitale e Paolo Salerno, si adoperarono per raccogliere delle offerte attraverso gli spettatori presenti alla partita, che avendo l'accesso gratis, in verità, contribuirono con delle somme che da lire 50 arrivarono fino a lire 500. Ebbene, nonostante tutte le spese sostenute, rimasero in cassa lire 107.000 (centosettemilalire) che il sottoscritto stava restituendo al comune. Ma fu a quel



Il Coppa Città di Leonforte - Un momento della premiazione

punto che successe un fatto clamoroso e del tutto casuale. Per la strada incontrai il sarto Alfio Guliti (storico sportivo di Leonforte e non solo) che mi chiese dove stavo andando e saputo che mi rispose che ammirava la mia rettitudine, ma che quei soldi il comune li aveva stanziati con regolare mandato di pagamento, e quindi decidemmo di fondare una società sportiva che appunto avremmo chiamato Associazione Polisportiva Leonfortese, che era la denominazione della squadra che aveva rappresentato Leonforte nell'ultimo torneo estivo di cui abbiamo parlato prima. Naturalmente la somma menzionata non era e non poteva essere sufficiente per realizzare un tale progetto, occorrevano altri soldi. Così decidemmo - il sottoscritto e le persone avanti menzionate - di aggiungere di tasca propria - quali soci fondatori - lire 10.000 (diecimilalire) a testa. Poi, con regolare atto notarile, è nata la Polisportiva Leonfortese.

Nel primo campionato disputato in 3ª Categoria sono accaduti cose incredibili che solo nel gioco del calcio possono capitare. Era l'ultima partita di campionato, la Leonfortese comandava la classifica con un punto di vantaggio sul Catenanuova e giocava in casa con l'Audax Catenanuova; mentre il Catenanuova gio-

cava in casa, contro l'Agira. A due minuti dalla fine la Leonfortese conduceva per 2-0 e i tifosi biancoverdi si accingevano a festeggiare la promozione in 2ª Categoria. Proprio nei minuti finali, però, furono assegnati due calci di rigore a favore dell'Audax che pareggiò per 2-2, con gran delusione degli sportivi che accennarono a sommosse subito sedate dalle forze dell'ordine. Per calmare gli animi i dirigenti biancoverdi furono costretti a raccontare una necessaria bugia, vale a dire che il Catenanuova aveva pareggiato e che quindi la Leonfortese aveva vinto ugualmente il campionato. In effetti, però, il Catenanuova aveva vinto sull'Agira (1-0), proprio su calcio di rigore ottenuto negli ultimi minuti. Si dovette dunque andare allo spareggio, che si disputò nel campo sportivo Generale Gaeta di Enna. L'incontro terminò in parità (1-1) anche dopo i tempi supplementari, con i goal di Salvo Di Salvo per la Leonfortese e di Enza-

bella per il Catenanuova. Si dovette quindi procedere al sorteggio con la monetina - testa o croce, perché a quei tempi negli spareggi, la vittoria non veniva determinata dai calci di rigori. Il sorteggio premiò il Catenanuova, che così vinse il campionato e condannò la Leonfortese ad un altro campionato in Terza Categoria, che poi dominò e

vinse alla grande l'anno successivo, approdando meritatamente nel campionato di 2ª Categoria. La sua ascesa continuò negli anni successivi con la conquista della 1ª Categoria, del campionato di Promozione, fino a raggiungere - siamo ai giorni nostri - il campionato regionale d'Eccellenza, dove adesso milita brillantemente - grazie all'imprenditore mecenate Nuccio Buono, patron e presidente della società - per la felicità e l'entusiasmo degli sportivi leonfortesi.

Nello Sciuto



Da Sinistra: Prof. Placido Villari (vice presidente), Nello Sciuto (vice presidente e Ass. allo Sport e al L.P.P.), due mascotte, la madrina Giovanna Laneri e il Pres. Prof. Salvatore Rindone

*Il mondo minerario informa...***Sicilia****Facciamo un po' di storia...**

Per prima cosa è giusto chiarire che cosa intendiamo per miniera, cioè dobbiamo avere chiaro il concetto della miniera.

Una miniera ha motivo di esistere quando dal punto di vista tecnico ed economico, nella zona presa in esame, si trova una quantità tale di minerale sfruttabile che il ricavo può compensare le spese di estrazione, l'ammortamento degli impianti e lasciare un margine di guadagno di un certo interesse al capitale impegnato.

Prima di potere aprire una miniera si ha una fase di ricerca e di preparazione molto semplice se il giacimento affiora e se il suo andamento è regolare, la cosa diventa molto più difficile se sono giacimenti stratigrafici o filoni formati dentro a delle spaccature.



Particolari difficoltà può presentare invece questa fase quando si tratta di giacimenti di magmatica concentrazione, di segregazione, di impregnazione e di giacimenti di idrocarburi o di zolfo. In questi casi il tecnico minerario deve trovare fattiva collaborazione con il Geologo ed il Geofisico e valutare con la maggiore approssimazione possibile quanto interessante possa essere il giacimento ai fini industriali.

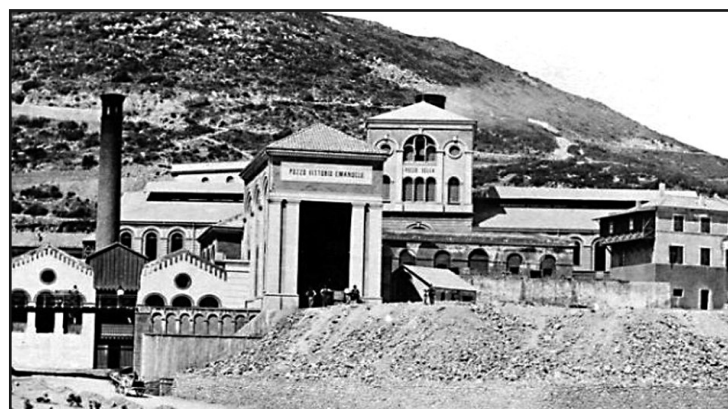
Se un giacimento minerario viene riconosciuto e valutato meritevole di essere coltivabile, il tecnico deve provvedere ad organizzare i cantieri per far sorgere e sviluppare la futura miniera, per questo devono essere opportunamente studiati e predisposti tutti i servizi necessari per potere estrarre il minerale, la sua manipolazione ed il trasporto dei prodotti.

**Roberti Francesco detto Gino****Per la Sicilia rivolgiti a:**

Per. Min. Roberti Francesco detto Gino (Leonforte EN)  
Cell. 3391584719 - Fisso 0935 901956  
E Mail roberti.gino@alice.it

**Sardegna****La zona mineraria di Monteponi**

I precedenti storici e protoindustriali della zona mineraria di Monteponi sono sommariamente noti. Le prime notizie e i ritrovamenti archeologici testimoniano una intensa coltivazione da parte dei Cartaginesi e dei Romani attorno ai più importanti giacimenti dei minerali di piombo e zinco lungo la costa sud-occidentale dell'Isola, e, in particolare di quelli ricchissimi di Monteponi e Montevecchio.



I Pisani a partire dal XIII secolo si interessarono attivamente all'attività estrattiva e in un periodo di notevole stabilità politica e di ripresa economica per la città di Iglesias, recuperarono le tracce dei lavori romani aprendo centinaia di fosse che raggiunsero spesso notevoli profondità, ottenendo risultati apprezzabili. La prima menzione della località, col toponimo di "Monte Paone", è del 1326;

successivamente denominato "Monte Luponi" o "Monte de Pony", Monteponi acquista nel 1649 il suo attuale toponimo. L'attività estrattiva, dopo la felice parentesi pisana e i convulsi eventi bellici con la crisi economica e politica che seguirono, fu tuttavia molto modesta; durante il dominio aragonese e spagnolo sull'Isola la coltivazione delle cave fu pressoché abbandonata e i lavori eseguiti sembra siano stati molto modesti.

I primi anni del governo sabauda coincisero con una innovata attenzione verso il problema e determinarono una nuova serie di tentativi e studi volti anche ad individuare i maggiori vantaggi nell'alternativa, sempre in discussione, tra la concessione a privati e gestione diretta dello Stato.

Nel 1721 venne accordata una concessione generale di tutte le miniere sarde alla Società Nieddu e Durante per un periodo di venti anni che si dedicò con discreto successo anche allo sfruttamento di Monteponi oltreché di alcuni giacimenti più ricchi dell'Iglesiente.

**Maria Dolores Dessì****Per la Sardegna rivolgiti a:**

Prof.essa Dessì Maria Dolores (Iglesias CI)  
Cell. 3476521547 Fisso 0781 43136  
E Mail madode@libero.it